

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — L'Epoca dice che i cerchisti bombardano Zarauz e Guetaria.

DARMSTADT, 17. — L'arciduca Alberto visitò il granduca e il principe Carlo, quindi ritornò a Jugenheim.

VIENNA, 17. — Ieri l'imperatore ricevette Voguè, ambasciatore di Francia, che presentò le sue credenziali.

JUGENHEIM, 17. — L'arciduca Alberto partirà il 19 corrente per Ems per visitare l'imperatore Guglielmo, quindi andrà a Coblenza.

STRASBURGO, 17. — La sessione della Commissione dell'Alsazia e Lorena fu aperta con un discorso del presidente del governo, che accennò ai lavori della commissione pelò avvenire del paese. Tutti i membri erano presenti. La commissione elesse Giovanni Schlumberger a primo presidente.

BUKAREST, 17. — Il Principe ricevette le deputazioni del Senato e della Camera che gli si presentarono per congratularsi che fosse rimasto illeso nella collisione dei treni.

La Camera discusse vivamente l'indirizzo al discorso del trono.

Presso Monteos avvenne una nuova collisione di treni: le vetture presero fuoco: parte della valigia postale rimase incendiata.

### DIARIO POLITICO

#### MONUMENTO RELIGIOSO.

La cerimonia del collocamento della prima pietra della Chiesa votiva del Sacro Cuore a Montmartre si è compiuta con tutta quella solennità che dapprima

### APPENDICE 166)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

Perchè?...  
Che cosa era accaduto di lui?  
Dov'era?...  
Le orgogliose parole della marchesina Elena avevano forse offeso troppo crudelmente il cuore del giovane?...  
Gliene serbava rancore?...  
Erano valse a soff care nella sua anima l'ardentissimo affetto che per lei nutriva e suscitare l'antico sentimento di vendetta?...  
Povero Guglielmo!...  
Celato dietro le imposte di una finestra, l'aveva vista partire seguendola collo sguardo, coll'anima.  
Sembrava lì lì per cadere sulle ginocchia tanto si sentiva smarrito!...  
Pallido, affranto dall'emozione, dominato dalla veemenza del suo affetto pareva chiedesse compassione, pietà!...  
Finchè avea fantasticato un rivale, finchè avea creduto intravedere un'

avventura d'amore nel mistero del mazzo di fiori e nell'incontro notturno, la colera, la gelosia lo avevano sostenuto, sorretto: ma poichè la indifferenza, anzi la gioia colla quale la marchesina Elena Gualdi aveva acconsentito a lasciare Ramengo l'ebbero fatto accorto, che i suoi umori, i suoi sospetti erano fisime di cervetto ammalato; Guglielmo Arnulfi si avvide del suo torto e gli parve di amare a mille doppi la fanciulla della quale un istante avea potuto sospettare.

Avrebbe voluto potersi prostrare dinanzi a lei, invocare una parola di perdono dalle sue labbra, raccogliere un sorriso dalle sue pupille, uno di quei sorrisi dei quali si tiene conto per tutta la vita, imperciocchè promettono la felicità, un sorriso, infine che in un lampo solo schiude e confonde due anime in un sentimento di beatitudine e di fede!...  
— Perdonami, Elena — avrebbe voluto dirle — perdonami di averti offesa: vedi?... io pure ti perdono le crudeli parole, io pure dimentico ai tuoi piedi il mio orgoglio, la mia dignità d'uomo perchè sappilo finalmente, se mi sono fatto servo per vendicarmi, oggi rimango servo per amarti!...  
E credeva che Elena avrebbe perdonato, e dinanzi all'entusiasmo di quel momento, il cuore gli balzava di tanta gioia ch'era obbligato di portare le mani al petto per moderarne i palpiti.  
Assaporava con tutti i sensi dell'ani-

cipio pareva si volesse per prudenza evitare.  
Il numero, e più che il numero, il carattere delle persone che vi sono intervenute prestano alla cerimonia una impronta quasi ufficiale, e tutta l'importanza di una dimostrazione, dalla quale sarebbe impossibile sceverare la idea politica.

Da informazioni avute più che un terzo dei Deputati dell'Assemblea vi presero parte non che il Presidente della Repubblica con seguito numeroso, e moltissimi altri personaggi sia civili che militari.

Un dispaccio, letto dall'Arcivescovo di Parigi, e col quale il Papa esprimeva la sua soddisfazione, e dava la sua benedizione, fu accolto dell'immensa folla con grida: *Viva Pio IX!*

La festa prese un più grande significato dalla sua coincidenza col ricevimento che aveva luogo in Vaticano in occasione del 30° anniversario dell'avvenimento al Pontificato, e col discorso che il Santo Padre ha pronunziato al Collegio dei Cardinali.

#### ASSEMBLEA DI VERSAILLES.

L'emanamento di *Paris* che istituisce un giuri misto per esaminare gli alievi delle facoltà libere fu approvato dall'Assemblea di Versailles con 385 voti contro 112.

Questo risultato era preveduto dacchè una gran parte del centro sinistro, e tutto il centro estero si erano dichiarati favorevoli all'emendamento.

Così questa legge della libertà d'insegnamento superiore procede a gonfie vele verso la sua complessiva approvazione.

Malgrado l'accanimento con cui è av-

versata dai dottrinarii, che intendono la libertà a modo loro, noi crediamo che questa legge segni un nuovo passo nella via dell'applicazione sincera di quella libertà, nell'atto stesso che non toglie allo Stato i mezzi di garantirsi contro i possibili abusi.

#### CONFLITTO IN SVIZZERA.

La Commissione eletta per dare un parere nel conflitto sorto fra il Consiglio federale, e le autorità cantonali di Berna a proposito della espulsione di alcuni preti cattolici dall'Jura è riuscita composta in grandissima maggioranza di membri favorevoli all'opinione del Consiglio.

Nemici delle violenze, qualunque sia l'orpello con cui si cerca di coprirle, noi applaudiremo al verdetto della Commissione che opinasse per la revoca del decreto oppressivo delle autorità bernesi.

### CHI HA PIU TORTO?

Noi non ci facciamo grandi illusioni sulla portata del voto col quale la Camera dei Deputati ha chiuso l'ardente discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Se quel voto salva il decoro del ministero, ed attesta in qualche modo che intorno alle idee della convenienza politica, e della necessità di Stato si può ancora raccogliere una maggioranza, comunque sia, dei rappresentanti della Nazione, esso non ci lascia pienamente tranquilli sull'avvenire, non tanto per la caparbieta cocciuta di avversari noti e dichiarati, quanto per l'incoerenza di antichi amici.

ma le delizie del trionfo, e prostrato sempre ringraziava colle lacrime implorando insieme la madre estinta affinché non condannasse il suo amore per la figliuola di colui che le aveva amareggiata la vita col tradimento.

— Vane illusioni della passione!...

Elena era partita, era ormai lontana e nemmeno avea rivolto lo sguardo per cercare di lui in mezzo alla folla dei servi, nemmeno erasi accorta che una voce sola, quella dell'intendente non erasi unita al coro di tante altre per augurarle il buon viaggio.

Guglielmo Arnulfi farneticò lungamente, tutto immerso com'era nel delirio della sua passione, senza mai trovare un pensiero che valesse a dargli tregua, a rendergli la ragione già vicina a scombularsi.

Allorchè poté reggersi in piedi volle uscire all'aperto.

Chiuso nella sua cameretta, gli pareva di soffocare.

— Mi è impossibile di rimanere qui, mormorò Guglielmo, e quasi barcollando si avviò verso la scuderia.

La notte era scesa da lungo tempo. Insetto il suo cavallo e un istante dopo galoppava sulla via di Milano.

A misura che avanzava, il suo spirito rimettevasi in calma.

Non si avvicinava forse a colei che partendo lo avea reso tanto infelice?...

— La rivedrò; — pensava Guglielmo

Nel corso della discussione, forse la più tempestosa che ricordino i nostri annali parlamentari, noi fummo assai parchi di considerazioni, e ci siamo anzi quasi unicamente limitati a seguirne l'andamento colla scorta dei nostri corrispondenti, e delle notizie che ci fornivano i giornali della capitale. Nella nostra ingenuità noi crediamo infruttuoso fare una politica parlamentare dalla provincia, e d'altro canto, costretti, come saremmo stati, a dir cose molto amare, non abbiamo voluto parere, presso la cerchia dei nostri amici, di voler aggiungere esca ad un fuoco già troppo divampato, e che minacciava investire tutto il corpo della fabbrica nazionale.

Ora che il più grave pericolo è in qualche modo scongiurato, noi possiamo fermarci un istante a considerare la parte che ciascuno ci ha avuto, a meditare sulle cause che lo hanno fatto nascere, e a pensare ai mezzi per evitarlo a seguito.

Noi ci disponiamo a dire in breve cose assai amare, ma il dissimularle sarebbe ancora più pericoloso.

L'andamento della discussione ci ha persuaso che in Italia veri partiti costituzionali non esistono. Lo diciamo tanto alla sinistra che alla destra: anzi più alla destra che alla sinistra.

Dei partiti intermedi, dei cosiddetti centri, che navigano nel mare delle tempeste parlamentari, senza la bussola delle loro convinzioni, noi non parliamo perchè convinzioni vere non ne hanno: essi stanno sospesi, galleggianti, pronti a gettarsi dove un'onda qualunque li porti, e il più spesso col loro contatto compromettono nave e nocchiero.

Della sinistra neppur parliamo: in

spingendo il cavallo a tutta carriera: — Ja rivedrò, dovessi seguirla in capo al mondo. Via questa livrea dei Gualdi: già la maschera che mi deturpa. Chi sa dove può addurmi questa passione?.. Ma che monta? Io nulla temo, e sono pronto a tutto affontare. Non sarà mia: lo sento, lo so; ebbene?... forsechè me vivo, Elena apparterrà ad altro uomo? Giammai.

Allorchè, dopo molte ore di una corsa sfrenata, Guglielmo Arnulfi entrò in Milano, era così contruffato che certamente se la marchesina Gualdi si fosse imbattuta in lui non lo avrebbe riconosciuto.

Senza nemmeno curarsi di rimettersi dall'emozione e dalla fatica, Guglielmo si avviò al palazzo Gualdi.

Domandò del marchese Lionello e gli fu risposto che un'ora appena dopo esser giunto da Ramengo, era ripartito insieme alla figliuola ed al conte Lodovico. Si sarebbero separati a Piacenza e il signor marchese sarebbe stato di ritorno a Milano l'indomani.

Il primo pensiero di Guglielmo Arnulfi fu quello di rimontare a cavallo, ma con quale scopo?

Gli era forse permesso di seguire la carrozza di Elena?...

Avea forse il diritto di compromettere colla sua condotta imprudente e irragionevole la donna che amava?...

— Giammai — pensò Guglielmo Ar-

questa occasione si è dimostrata più che mai quello che fu sempre la sinistra in Italia: non un vero partito politico-costituzionale, guidato da un sistema, e capace di farne accogliere le idee colla disciplina del suo contegno, ma un aggregazione di uomini concordi solo nel demolire: uomini nella cui fila si conta forse qualcuno illuso di poter rifabbricare sulle rovine, dei quali però la maggior parte sfida l'ignoto con una leggerezza, che rasenta la colpa.

Ma il contegno della sinistra in questa occasione non ci sorprende: non si giustifica, ma si spiega: si spiega perfino come, arrivata in fondo delle accuse, delle recriminazioni, delle violenze, abbia voluto regalare all'Italia il fac-simile delle Cortes spagnuole, e della Camera greca, abbandonando la sala nel momento del voto: era l'ultimo atto di un partito preso, seppur la sinistra non ne riserbava uno anche dopo l'ultimo, ciò che invociamo si risparmi all'Italia.

Tutto questo si spiega: ciò che non si spiega è l'incoerenza, che non esitiamo a chiamare faziosa, di certe chiesuole della destra, le quali dopo aver proclamato ai quattro venti con tutta l'autorità dei loro organi, che i provvedimenti di pubblica sicurezza non soltanto erano una necessità, ma che l'approvarli era un debito d'onore, ad un dato segno, e nell'ardor della mischia disertano il campo con arma e bagaglio per passare al nemico.

Non ci fu sofisma, che dal nuovo posto, in cui si erano collocati, risparmiassero per impedire ciò che prima avevano invocato come un debito d'onore: non arrossirono di appellarsene alla carità di patria, e

nulfi; — aspetterò il ritorno del marchese Lionello.

Due giorni dopo l'intendente presentavasi dinanzi al borioso patrizio.

— Voi qui?... Vi credevo a Ramengo. Quale motivo vi conduce a Milano?...

Erano sembrato al marchese Lionello Gualdi — tanto geloso dell'etichetta e delle forme — che il suo intendente non lo avesse salutato con quel rispetto che egli pretendeva dai suoi servi. Gli avea quindi rivolta la parola con una cert'aria di malumore che non era sfuggita a Guglielmo.

— Vorreste dirmi — ripeté il marchese — perchè lasciate Ramengo?...

Guglielmo sentì una vampa di sdegno serpeggiargli nel cuore, ma ben deciso a non comprometterci:

— Un motivo gravissimo — rispose inchinandosi: — vengo a dirle che da questo momento rinunzio all'ufficio di intendente.

Il marchese Lionello guardò nel volto il giovane che gli parlava in tal modo. Non sapeva immaginare la causa di questa decisione.

E infatti, come mai un giovane bisognoso avrebbe potuto trovare un migliore collocamento?...

— Spiegatevi, almeno.

— Un mio vecchio zio è morto la sciandomi erede della sua fortuna. Ho deciso di ritirarmi in campagna.

— Ah! capisco, e voi mi lasciate per



collo scopo latente di compromettere il ministero tentarono soffocare un debito d'onore prima con una inchiesta, poi colla sospensione. Ed ora che i loro sforzi non sono riusciti osano dichiarare che l'opinione pubblica italiana era con essi!

Costoro non sanno che cosa sia, qual sia il punto a cui è giunta sul loro conto l'opinione pubblica italiana. Lo diremo noi.

La grandissima, l'immensa maggioranza della popolazione italiana, spaventata dalle statistiche criminali non si aspettava mai che i rappresentanti della Nazione, quella parte soprattutto di essi che per tradizione gode fama di maggior scienza e rettitudine di governo, facesse una questione politica di una questione di sicurezza, di una questione di pugnate, di ricatti: che, sotto il manto di un platonico amore della libertà, si consentisse a veder conculcata di tutte le libertà la più cara, la più sacra, quella delle vite, e degli averi: che una questione tanto delicata, un debito d'onore si risolvesse in una subdola manovra parlamentare; che uomini del partito dell'ordine e della moderazione si vedessero un giorno a braccetto con quelli che aspirano a cambiare sistema!!!...

Tutto questo vede sorpresa, disgustata, stomacata l'immensa maggioranza della nazione: vede tutto, e va pensando nel segreto della sua coscienza qual possa essere il farmaco per arrestare la piaga prima che si butti in cancrena.

Noi non siamo né medici, né chirurghi, e molto meno medici e chirurghi politici: se lo fossimo non foss'altro per timore che l'ammalato, in difetto di scientifici, fra gli spasimi del dolore, non sapendo qual santo invocare, si abbandonasse nelle braccia di qualche empirico.

B.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Siamo informati che alcuni Comitati elettorali sono venuti nella risoluzione di proporre a candidato per le imminenti elezioni amministrative il principe D. Alessandro Torlonia.

Noi applaudiremo di buon grado all'ingresso del principe Torlonia nel Consiglio comunale; ma sappiamo che egli persiste nella risoluzione, già altra volta annunciata, d'astenersi dall'assumere alcun ufficio pubblico, che l'età sua e le sue abitudini non gli consentirebbero di adempiere con quella scrupolosa

diventare padrone. È troppo giusto!

— Eccole il resoconto della mia amministrazione. Il signor marchese potrà verificare che tutto è in regola.

— Sì, sì, non ne dubito. Però mi darete il tempo necessario affinché io mi provvegga di un nuovo intendente.

— Darle tempo?

— Senza dubbio. È il diritto di un padrone.

— È il dovere di un servo, non è così?... — rispose Guglielmo Arnulfi accompagnando le sue parole con un sorriso ironico che non sfuggì al marchese Lionello.

— Ripeto è il mio diritto.

— Ne sono dolentissimo ma mi è impossibile di acconsentire.

— Impossibile! voi scherzate, signor intendente.

— Non scherzo mai. Ho detto impossibile e lo ripeto. Parto questa sera medesima.

— E se io vi costringessi...

— Signor marchese Gualdi sappiate bene che nessun uomo al mondo potrebbe costringere Guglielmo Arnulfi a fare ciò che egli non vuole. Non dimenticatelo.

— È una minaccia?

— No, è un ricordo.

— Il vostro linguaggio...

Il padrone ed il servo sono scomparsi: non rimangono che due uomini.

Nelle parole e nel volto di Guglielmo

polosa diligenza che suole adoperare in tutti i suoi incarichi. (Opinione)

— Questa mattina il S. Padre ha ricevuto il collegio dei Cardinali recatisi in Vaticano per congratularsi con S. S. in occasione del trentesimo anniversario della sua elezione.

Il cardinal Patrizi come decano del collegio ha letto al Papa un indirizzo cui S. Santità rispondeva con lungo discorso.

Sono stati pure a visitare S. S. M. la regina di Svezia, quindi l'ufficialità della sua guardia svizzera, e guardia palatina d'onore (Idem)

GENOVA, 15. — Leggiamo nel Commercio:

La Commissione nominata dal R. delegato straordinario, sig. Lamponi, onde avvisare ai modi di conseguire il ritorno in patria delle spoglie del compianto generale Bixio, ha già formato un fondo di lire 2000 per far fronte alle spese necessarie, avendo essa stabilito di far ricorso per via diplomatica al governo olandese e di delegare un dottore amico del Bixio, che era a bordo del Maddaloni, ad assistere alle operazioni della disumazione, cremazione ecc., ed accompagnare indi gli avanzi in patria.

Fanno parte di detta Commissione: Giorgio Doria, Andrea Podestà e Raffaele Rubatino.

— Leggiamo nel Movimento di Genova: Diamo alcuni dettagli sulla regata nazionale del 18 luglio.

Hanno manifestato già l'idea d'intervenire parecchie Società di gondolieri veneziani; la Società di soccorso agli asfittici di Pisa; i canottieri del Po; i canottieri dei laghi; la sezione canottieri dell'Associazione ginnastica triestina, oltre a molte Associazioni delle riviere liguri e della città.

Si attendono adesioni da Ancona, Livorno e Napoli.

Come si vede la regata sarà dunque davvero nazionale e promesse di riuscire assai splendida.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il sig. Lavergne ha proposto alla Commissione dei Trenta di prendere come testo di deliberazione della legge elettorale il secondo progetto emanato dalla antica Commissione dei Trenta e presentato all'Assemblea il 24 luglio 1874. La mozione del signor Lavergne venne adottata.

SPAGNA, 11. — Si ha da Madrid: Il re ha presieduto stasera l'inaugura-

Arnulfi eravi l'impronta di tanta fermezza e di tanta decisione, che il marchese Lionello comprese che ogni insistenza per parte sua sarebbe stata inutile e non avrebbe potuto trascinarlo che ad una scena spiacevole.

— Sta bene — disse — potete andare, siete libero.

Guglielmo inchinossi e s'avviò per uscire.

Come se il marchese Lionello Gualdi si sentisse avvilito per aver tollerato l'insolenza di un uomo che fino a pochi momenti innanzi era stato un suo dipendente non volle lasciarlo allontanare senza una rivincita, senza una orgogliosa parola.

Si volse a Guglielmo e con voce imperiosa.

— E pregate il cielo, — gli gridò, — che non vi faccia più comparire dinanzi a me, perchè non mi trovereste sempre disposto a tollerare il vostro linguaggio.

Guglielmo Arnulfi arrestossi.

— Marchese Lionello, — rispose con accento di minaccia, — se mai ci incontreremo sarà Iddio che lo avrà voluto.

Quindi Guglielmo Arnulfi trasse una borsa d'oro e gettandogliela ai piedi:

— È il denaro ch'ebbi da voi, — soggiunse, — ve lo rendo, non potrete dire che mi avete pagato.

Ciò detto uscì dal palazzo.

razione dei mercati coperti costruiti da una Compagnia inglese sulla piazza Cebeda. Dopo i discorsi del conte di Carano e del marchese di Valderas, il re ha ringraziato il municipio di Madrid e i capitalisti esteri per la costruzione del monumento. Egli ha fatto notare quanto il progresso della scienza abbia concorso all'abbellimento e al rinsamento della capitale della Spagna.

«Pur troppo — ha detto S. M. — le nostre discordie civili hanno trattenuto per lunghi anni il progresso. Tuttavia, non disperiamo dell'avvenire, poichè malgrado la guerra civile, vediamo sorgere così bei monumenti. Riuniamo tutti i nostri sforzi per terminare la guerra e per ottenere una pacificazione che renderà la prosperità alla Spagna.»

Il discorso è stato seguito da vivi applausi, e da ripetute grida di «Viva il re!»

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società ginnastica educativa di Padova. — La Società è convocata in tornata generale per oggi venerdì 18 corrente alle ore 7 pom. nel solito locale, Via Tadi, n. 875. La seduta è continuazione di quella del 16 corrente.

Concorso agrario regionale di Ferrara. — Il nostro Comitato provinciale preparatorio per il concorso agrario regionale di Ferrara, ci fa rilevare come nell'elenco ufficiale dei premiati a quel concorso, la sezione dei Giuri per gli animali bovini ha espresso il desiderio che sia fatta particolare menzione, avere, il gruppo n. 172, di 16 animali bovini di razza tedesca esposto dal signor Giaretta Luigi di Mestrino, riportati voti 54 su 60. Per un solo punto quindi (avendo il gruppo premiato conseguiti voti 55 su 60) il sig. Giaretta non vinse l'unico gran premio di medaglia d'oro con L. 1000 assegnato a quella categoria.

S'abbia adunque il signor Giaretta i nostri mirallegro e prenda da ciò nuovo coraggio a progredire nella via intrapresa del miglioramento delle nostre razze bovine.

Oltre all'amor proprio soddisfatto egli si avrà pure le benedizioni e le lodi di quanti amano il progresso dell'agricoltura. Ne vogliamo qui tacere come indirettamente una parte delle lodi rivolte al sig. Giaretta ricada anche sui rappresentanti della nostra provincia i quali

Il marchese Lionello non osò chiamare i servi come gliene era balenato il pensiero.

Era pallido per lo sdegno e ad un tempo provava meraviglia, stupore non riuscendo spiegare a se medesimo la condotta di quell'uomo e il significato misterioso delle parole da lui pronunciate.

— È una minaccia?... — mormorò Lionello. — Mi odierrebbe forse costui?... Perchè?... Ma che m'importa del suo odio?... Sono pur pazzo a darmene pensiero. Canaglia! tutti così!... Rendete i benefici e raccogliete l'ingratitude: mi servirà di esempio per l'avvenire.

Dopo questo soliloquio, suonò il campanello.

— Giovanni, — gridò al servo che erasi affrettato ad accorrere: — Giovanni hai visto l'uomo uscito poc'anzi dal mio gabinetto?... Quel Guglielmo Arnulfi?

— Il signor intendente?

— Non lo è più.

— Ah!...

— Le porte del mio palazzo sono sempre chiuse per lui.

Gli ordini dell'Eccellenza Vostra saranno scrupolosamente eseguiti.

— Meno male, — mormorò il patrizio — v'è ancora chi ubbidisce!

FINE DELLA SECONDA PARTE.

(Continua)

fattisi qui iniziatori del miglioramento del bestiame bovino prescelsero a raggiungerlo, l'importazione appunto della razza tedesca.

Onorificenze. — Sulla proposta del Ministro dell'interno. S. M. il Re si compiacque di nominare Cavalieri della Corona d'Italia:

Mattielli dott. Jacopo;

Malipiero Carlo.

E dietro proposta del Ministro delle finanze S. M. nominò cavaliere dello stesso ordine:

Anastasi Francesco

Concerto sospeso. — Ci si domanda che cosa sia avvenuto del concerto, da noi annunziato tempo addietro, che dovea esser dato in uno dei nostri teatri dal professor Sbolci fiorentino, nel suo passaggio per recarsi a Milano.

Siamo pronti a rispondere, benchè con un triste annunzio.

Mentre il prof. Sbolci avea tutto disposto per la partenza, egli ebbe la disgrazia di perdere il padre, e in tanto lutto della famiglia il progetto fu abbandonato.

Adagio: non abbandonato del tutto, ma soltanto sospeso, e noi speriamo ancora di poter udire presto o tardi nel prof. Sbolci, e nei rinomati artisti che lo accompagnano, un assieme orchestrale, che a buon diritto si annovera fra i migliori.

Pericolo e salvamento. — Ieri mattina alle ore 9 circa, certa Fincato Maria d'anni 20 essendosi troppo avvicinata al canale del Torresino, vi precipitò dentro, e già le acque cominciavano a travolgerla, quando accortosene Bortolotto Giuseppe, santese della chiesa del Torresino, si gettò in canale per salvare la pericolante, e vi riuscì col l'aiuto di un militare, che per fortuna passava in quel momento.

Abbiano e l'uno e l'altro, colla gratitudine della donna cui salvarono la vita, l'encomio dovuto a sì belle azioni, non che la considerazione delle autorità per simili casi.

Altro salvamento. — Ieri sera, durante il concerto della musica in Piazza Vittorio Emanuele, un signore divertivasi a far bagnare il suo barbone nel canale del recinto. Alcuni ragazzi prendevano un gusto matto ai tonfi del barbone nell'acqua e agli sprazzi che mandava scuotendo la giubba quando n'era uscito.

Ad un certo punto la curiosità spinse troppo vicino al canale quei ragazzi, uno dei quali, certo Zamadeo Giovanni d'anni 9, essendo montato sulla banchina, o per effetto di un urto dei compagni, o perchè gli mancasse il piede, piombò a capofitto nell'acqua, dov'è più profonda, e sarebbe irrimediabilmente perito se certo Cortivo Giacomo detto Bappo, falegname rimessolo, abitante in Via Capelli n. 4144, non ascoltando che l'impulso generoso del suo cuore, non si fosse gettato immediatamente nell'acqua, traendo salvo alla riva il povero fanciullo.

Gli astanti alla vista di tanta bravura, passarono dall'ansia e dallo spavento, alla esultanza e all'ammirazione, e tutti furono attorno al salvato e al salvatore.

Trasportato il fanciullo nell'ufficio dell'Ispettorato Municipale sotto la Loggia Amulea, intanto ch'ebbe tutte le cure possibili da quegli agenti, una gentile signora che abita lì presso, informata del caso, mandò subito uno de'suoi figliuoletti con un vestito completo per il fanciullo Zamadeo.

Questi atti sono troppo eloquenti, perchè sia d'uopo di commentarli.

Prontamente cambiato, il Zamadeo venne ricondotto alla sua casa in Corso V. E. n. 2385, dove furono rimessi anche i suoi abiti inzuppati d'acqua.

Eccelsi. — L'altra sera in Via Mugnai, un figlio già uscito dalla casa paterna per differenze co'suoi genitori, vi ritornò e trascese a minacce e a vie di fatto contro il proprio padre.

Accorse al rumore le Guardie di que-

stura con altra gente, la brutta scena non ebbe per fortuna altro seguito.

Il figlio fu arrestato.

Elenco dei Giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella I. sessione del III. trimestre che si aprirà il 14 luglio p. v.

Ordinari.

1. Zorzati Marco, fu Evangelista, di Maserà.

2. Suman dottor Marco, di Pietro, di Padova.

3. Paoli dott. Alessandro, fu Ferdinando, di Padova.

4. Calaneo Giovanni, fu Antonio, di Bovolenta.

5. Tureato Antonio, fu Giacomo, di Padova.

6. Da Re Gaetano, fu Giov. di Padova.

7. Levi Civita avv. Giacomo, di Abramo, di Padova.

8. Martinati Carlo, fu Giuseppe di Conselve.

9. Zuckermann Michele, fu Giacomo, di Padova.

10. Boscato dott. Augusto, fu Pietro, di Padova.

11. Canova Antonio, di Luigi, di Teolo.

12. Pagello Aureliano, fu Sante, di Montagnana.

13. Tuzza Valentino, fu Andrea, di Casale di Scodosia.

14. Calzavara Giuseppe, fu Sante, di Campodarsego.

15. Merlin Marco, fu Domenico, di Montebelluna.

16. Zamarelli Francesco, fu Matteo, di Padova.

17. Neri dott. Benedetto, di Pietro, di Padova.

18. Priaro Paolo, fu Antonio, di Ospedaletto (Este).

19. Rubini Achille, di Enrico, di Rovolon.

20. Rossini Luigi, fu Angelo, di Montagnana.

21. Testolin Giovanni, fu Andrea, di Piove.

22. Marenzi Vincenzo, di Giovanni, di Padova.

23. Menegazzi Giuseppe, di Francesco, di Padova.

24. Menegolli Girolamo, fu Giuseppe, di Abano.

25. Ferragù Luigi, fu Giuseppe, di Padova.

26. Bordin Antonio, fu Antonio, di Montebelluna.

27. Parolin Bartolomeo, fu Antonio, di Cittadella.

28. Abbondanti dott. Giovanni, fu Lodovico, di Padova.

29. Zambon Giovanni, fu Sante, di Montebelluna.

30. Comunian Giambattista, fu Pietro, di Tribano.

31. Sperandio Pietro, di Domenico, di Ospedaletto.

32. Frari cav. Michele, fu Angelo, di Padova.

33. Fabris Luigi, fu Giacomo, di Cittadella.

34. Giani Francesco, fu Carlo, di Padova.

35. Garzesi Marco, fu Sebastiano, di Padova.

36. Menegazzi Gaetano, fu Paolo, di Conselve.

37. Vedovi dott. Aristide, di Luigi, di Piove.

38. Buzchia dott. Tommaso, di Gustavo, di Padova.

39. Faccioni Ferrante, fu Giambattista, di Padova.

40. Marcon Domenico, fu Giambattista, di Padova.

Giurati supplenti

1. Sordelli Celestino, fu Gaspare.

2. Cantele dott. Domenico, fu Giambattista.

3. Federigo Agide, di Federico.

4. Masperoni dott. Cesare, fu Pietro.

5. Cappellato Pedrocchi Domenico, fu Giambattista.

6. Salmini Luigi, di Domenico.

7. Brazzoli dott. Prodocimo, fu Andrea.

8. Dionese Pietro, di Giuseppe.

9. Gloria Girolamo, fu Giambattista.

10. Lotto Francesco, fu Giambattista.

Nuovo organo. — Veniamo assicurati che ieri ad inchiesta della Fab-



bricceria di S. Francesco, venne esaminato per terzo o quarto esperimento il nuovo grandioso Organo del valentissimo artefice nostro concittadino Angelo Agostini. Il suonatore e collaudatore fu il professore A. Tessarini di Venezia, il quale lodò amplamente la intonazione, l'accordatura, la distribuzione dell'aria, l'eguaglianza dei timbri, la potenza unita alla dolcezza, di quello strumento; insomma assicurò, *coram populo*, Parroco e Fabbricieri del pieno suo collaudo.

Ora giova sperare che cessi qualunque diceria sul conto di quell'organo, e che se il professore cav. Balbi diede per primo lo stesso voto, non ardo errato malgrado sentisse molta amicizia perchè molto stimava l'Agostini.

Certo è che questo 120° lavoro non è da meno degli altri, ma assicura una volta di più la rinomanza ben meritata di un tanto artefice.

**Musica della città di Padova.**  
Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 18 giugno, alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Mazurka.
2. Sinfonia, *Guilherme Tell*. M.° Rossini.
3. Valzer, *Vino, Amore, Canto*. Strauss.
4. Duetto, *Don Carlos*. Verdi.
5. Polka, *Viva l'allegria*. Marin.
6. Potpourri, *Precauzioni*, del maestro Petrella per Frelik.
7. Marcia.

**Prezzi dei bozzoli** corsi in Padova nei seguenti giorni:

17 giugno 1875 il kilogr.  
Giapponesi verdi originarii e riproduz.° Partita da L. 3.85 a 4.00  
Detti dettaglio buono da 3.45 a 3.65  
Gialli nostrani da 4.15 a 4.30  
— Este 16 corr. Giappon. verdi origin. e riproduz. da 3.20 a 4.15  
— Montagnana id. da 3.50 a 4.20

**Bozzoli.** — Il sig. Sindaco di Padova ha ricevuto il seguente telegramma dal Podestà di Gorizia:

Gorizia, 18 (ore 12.20).  
Voglia partecipare a chi interessa che su questa piazza abbondano bozzoli a prezzi villi.

**Furto.** — Certo S. R. di Badia servo allo stallo della Luna in Borgo S. Croce denunciava essergli stato involato il proprio passaporto e L. 3 in Biglietti di B. N.

**Ufficio dello Stato civile**

Bollettino del 16.  
Nascita. — Maschi — 1. Femmine 1.  
Mori. — Lotto Teresa di Domenico, d'anni 3.  
Elena Luigi di Lodovico, di mesi 11.  
Berto Francesco fu Ant., d'anni 52, vetturale, coniugato (Tutti di Padova).

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 18 giugno 1875.

Approvati il progetto per anticipare cinque milioni in buoni del tesoro alla società di navigazione *La Trinacria*, dopo osservazioni e raccomandazioni di De Zerbi e Nicotera a cui risponde Minghetti.

Approvati il progetto per la costruzione della ferrovia da Treviglio a Rovato per Remano e Chiari dopo osservazioni di Maldini e Cadolini, a cui risponde Spaventa.

Approvati, non ostante mozione sospensiva di Rasponi Gioacchino che viene respinta, un progetto che dichiara d'utilità pubblica i lavori di bonificazione dei terreni paludosi del ferrarese, dopo osservazioni di Ercole, per le quali sopprimesi un articolo.

Approvati il progetto per la costruzione d'un tronco di ferrovia da Ciampino a Nemi sulla linea Roma-Napoli, dopo raccomandazioni di Sebastiano e Merzario accolte da Spaventa.

Approvati infine il progetto per l'alienazione del fabbricato demaniale in piazza Colonna a Roma e del fabbricato demaniale in piazza Carlo Emanuele a Torino, dopo raccomandazioni diverse di Rissavini, Maurigi, Branca, Corbetta, a cui rispondono Minghetti, Spaventa, ed il relatore Mariotti.

Vengono quindi da Bertani Agostino, rivolte al ministro Spaventa ed al ministro Visconti Venosta queste due interrogazioni, una circa gli inconvenienti che si verificano nell'ufficio telegrafico centrale di Roma, l'altra circa alcune irregolarità occorse nel consolato italiano di New York nella spedizione dei vaglia postali e passaporti.

Spaventa dà chiarimenti relativamente alla prima.

Visconti Venosta riguardo alla seconda promette di recare la sua attenzione sopra i fatti indicati, riservandosi di darne poi ragguaglio alla Camera. Procedesi finalmente allo scrutinio segreto sopra i progetti ora discussi vengono approvati.

Il presidente scioglie la seduta dicendo che per l'altra tornata la Camera sarà convocata con speciale invito.

(Agenzia Stefani)

### LA VOTAZIONE SULL' ORDINE DEL GIORNO PURO E SEMPLICE

Diamo il risultato nominativo della votazione di martedì sull'ordine del giorno Puccioni,

Risposero sì:

Acquaviva, Airenti, Alatri, Aleardi, Annoni, Arese Achille, Arese Marco, Arnaud, Auriti, Aveta.

Barazzuoli, Barsanti, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolè Viale, Betti, Biancardi, Biancheri, Bianchi Celestino, Bigliati, Bini, Bonfadini, Bonghi, Borromeo, Boselli, Breda, Bretti, Briganti-Bellini, Broglio, Busacca, Baccelli Augusto.

Cadolini, Caetani di Teano, Cagnola, Calciati, Camperio, Cantalamessa, Capone, Carutti, Casalini, Castagnola, Stefano, Cavalletto, Cedrelli, Ceruti, Chingola, Chiari, Cittadella, Codronchi, Colotta, Concini, Corsini, Cugia, Corbetta, Dalla Rosa, D'Ancona, D'Aste, De Amezaga, De Dominicis, De Donno, Degli Alessandri, Deleuse, Della Somaglia, De Luca Giuseppe, De Martino, De Pazzi, De Saint Bon, De Zerbi, Di Carpegna, Di Collobiano, Di Masino, Dina, Di Revel, Di Sambuy, di San Marzano, Donati.

Fabbricotti, Fano, Fazzari, Fincati, Finzi, Fiorentino, Fornaciari, Fossa, Fossoni, Franz, Frizzi.

Gandolfi, Gaola-Antinori, Gerra, Giacomelli Angelo, Gigliucci, Giudici, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guevara, Guiccioli, Incontri.

Lanza Giovanni, Legnazzi, Leonii, Lo Monaco, Luzzatti.

Maggi, Malatesta, Maldini, Mangilli Marchetti, Marengo, Mari, Mariotti, Marzi, Mascilli, Massa, Massari, Maurogonato, Mazza, Mazzagalli, Melegari, Messedaglia, Minghetti, Minucci, Mocenni, Monti, Morini, Morpurgo, Morra, Mattei.

Nobili, Nori.

Oytana.

Pallavicino, Papadopoli, Pasi, Pasqualigo, Pecile, Peluso, Perazzi, Peruzzi, Piccinelli, Piccoli, Picone, Piroli, Pisanelli, Podesta, Puccini, Puccioni.

Quartieri.

Raeli, Raggio, Rasponi Cesare, Restelli, Rey, Ricasoli, Ricotti, Righi, Rignon, Robecchi, Roberti Edmondo, Ronchei, Rosselli, Rossi, Ruspoli Augusto.

Salvadego, Samarelli, Sebastiani, Sella, Serena, Serpi, Serristori, Silvani, Soria, Spalletti, Spaventa Bernardo, Spaventa Silvio, Speroni, Suardo.

Taverna, Tegas, Tenca, Terzi, Tolomei, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torriani, Torre, Torrigiani.

Ungaro.

Veroggio, Vianana, Villa-Pernice, Villari, Visconti-Venosta, Volpi Manni.

Zaccagnino, Zanella.

Risposero no:

Abignente, Aliprandi, Alvisi, Amadei, Angelotti, Antona Traversi, Antonibon, Arcieri, Arnulfi, Arrigossi, Asproni, Avezzana.

Bacelli Guido, Bajocco, Basetti, Bernini, Bertani Agostino, Billi, Borruso, Bosia, Botta, Bove, Branca, Brescia-Morra, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Bruno, Buccia Tommaso.

Cairolì, Caminacci, Cannella, Cannizzo, Carbonelli, Carrelli, Castagnola Baldassare, Castellano, Catucci, Cavallotti,

Cancelli, Chiaves, Ciliberti, Cocconi, Cocozza, Colesanti, Colombini, Colonna di Cesarò, Comin, Consiglio, Cordova, Correnti, Corte, Crispi.

Dall'Acqua, De Creschio, Del Giudice Achille, Del Giudice Giacomo, Della Rocca, Delle Favare Ugo, De Manzoni, De Pretis, De Renzi, De Risi, De Santis, Di Belmonte, Di Blasio, Di Cassibile, Di Gaeta, Di Pisa, Di San Donato, De Santa Elisabetta, Dossena

Eglen, Ercole.

Fabrizi, Farini, Favara, Ferrara, Ferrarini, Ferrati, Florena, Friscia, Fusco, Galvani, Gattelli, Genala, Gentinetta, Ghinoli, Giordano, Golla Gravinà, Guala, Imperatrice, Indelli, Inghilleri.

Lacava, Lanza di Trabia, Lanzara, La Porta, Larussa, Lazzaro, Leardi, Lioy, Lolli, Longo, Lovito.

Macchi, Macry, Maffei, Magnoni, Maiorana, Mancini, Manetti, Mantovani, Marolda Petilli, Martinotti, Massarucci, Maurigi, Mazzarella, Mazzoni, Merizzi, Merzario, Miani, Miceli, Minervini, Molino, Mongini, Monzani, Morana, Morelli Salvatore, Morrone, Moscardini, Musolino, Mussi.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nelli, Nicastro, Nicotera, Nunziante.

Odescalchi, Oliva.

Palasciano, Parisi, Paternostro F., Paternostro P., Pepe, Pericoli, Perrone-Paladini, Pietrucci, Pinciani, Pierantoni, Pissavini, Pizzolante, Plebano, Piutino A., Plutino Fabr., Polinelli, Pontoni, Poschini, Praus, Gugliese.

Ranco, Rasponi A., Rasponi G., Riberi, Rogadeo, Romano, Ruggeri.

Salaris, Salemi-Ordo, Salis, Secondi, Seisnith Doda, Serafini, Sipiò, Sole, Solidati-Tiburzi, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Spinelli, Sprovieri, Sulis.

Taccopi, Taiani, Tamaio, Tiberio, Toci, Torino, Tortorici, Toscanelli, Toscano, Tranfo.

Umana.

Vastarini Cresi, Vigo-Fuccio, Villa, Zanardelli, Zanolini, Zarone, Zizzi.

### ULTIME NOTIZIE

Quantunque si potesse temere di qualche dimostrazione in Sicilia, come uno strascico delle ardenti discussioni della Camera, e fomentata dallo spirito di parte, le notizie dell'Isola continuano ad essere tranquillanti.

Speriamo nel patriottismo dei Siciliani perchè tali si mantengano anche in avvenire.

Alcuni deputati di sinistra, che dopo il voto avevano presentato le loro dimissioni, le ritirarono.

Anche l'on. Nicotera ritirò le sue: così le viscere sconvolte de' suoi neo amici si rimetteranno allo stato normale.

La *Gazzetta d'Italia* riferisce che l'on. Taiani, l'eroe delle ultime rivelazioni sulla Sicilia, si dispone ad un viaggio fuori del Regno.

Aggiunge che i deputati siciliani intendono di convocar subito i loro elettori e riferirne sulla propria condotta.

Lo stesso giornale ha da Roma, 17:

« Questa sera S. M. parte per Torino.

« L'on. Lanza, malcontento della Camera che respinse la sua domanda di inchiesta parlamentare, ha espresso l'intendimento di ritirarsi alla vita privata. »

« L'uffizios *Journal de Saint Petersburg* confessa che il Vaticano si contiene presentemente con molta benevolenza verso il Governo Russo, e che si è sviluppato uno scambievole miglioramento nella trattazione degli affari che sono in corso fra le due parti. Nulla però venne innovato nei principii fondamentali delle due parti; cioè che tuttavia deve ammettersi si è che questi principii sono trattati con un certo riguardo per modo da escludere molte difficoltà.

Al campo delle manovre di Bruck interverrà oltre all'Imperator d'Austria, anche il Principe Ereditario. Essi si recheranno al campo dagli 8 ai 10 luglio. Vi si attendono anche l'arciduca Giuseppe che presenterà personalmente all'Imperatore il suo reggimento.

L'*Avvisatore Dalmato* pubblica una seconda lista di sussidii distribuiti dall'Imperatore durante il suo soggiorno

negoziazioni di carattere quasi privato fra i partiti ne quali si divide l'assemblea, l'una per tentare la rivincita, l'altra per non lasciarsi fuggir di mano la palma conquistata con tanta fatica.

E intanto le voci più strane correvano e trovavano credenti: si nominavano tre ministri pronti a consacrarsi agli dei infernali come i duci di Roma antica, per assicurare la vittoria ai loro colleghi superstiti. Avevano queste voci qualche fondamento? Non saprei, ma ora che vi scrivo c'è sempre chi le mantiene, rimettendosi alle testimonianze dell'avvenire. Quello che aveva fatta maggiore impressione era un articolo dell'*Opinione* che raccomandava alla sinistra di mostrarsi compatta e seria, come se il suo gran giorno fosse già venuto.

Anche l'onor. Dina ha i suoi momenti di omerica sonnolenza.

Ma veniamo ai fatti.

Nella seduta mattutina la Camera discusse il progetto Garibaldi, e naturalmente l'ha approvato. Speriamo che all'ora di cercare i fondi si mostreranno correvi come per trovar l'occasione di spenderli. Del resto c'è tempo a questo, e il tempo ci porterà consiglio.

P. S. E il tempo ha veramente portato consiglio. Le misure sono passate. Avrebbero potuto passar meglio, ma non importa.

La Deputazione Siciliana, e in generale tutta la sinistra all'ora del voto, lasciarono l'aula.

Innocua dimostrazione che prova una sola cosa: l'impotenza degli uomini che la fecero.

E la Sicilia?

La Sicilia stando alle ultime notizie è tranquillissima. Ha fatto or sono sei secoli un *Vespro*. Non abbiate paura; dell'uffizio ne ha abbastanza e non farà la *Compieta*. I. F.

in Dalmazia. L'importo complessivo ammonta questa volta a fiorini 5415.

L'Imperatore Ferdinando si trova in uno stato di salute piuttosto deplorabile e può attendersene da un momento all'altro la fine. Da parecchio tempo egli non abbandona il letto, e si trova continuamente in uno stato di sopore.

### Telegrammi

Parigi, 16.

Ha fatto viva sensazione la notizia diffusa ieri che il principe Metternich venisse nominato di nuovo ambasciatore a Parigi, specialmente nei ritrovi repubblicani e liberali. La maggioranza dei francesi identifica il principe e la principessa di Metternich col partito bonapartista.

— La sconfitta della sinistra nelle elezioni degli uffici e la scelta di molti bonapartisti per presidenti e segretari provenne parte dalla trascuranza della sinistra, parte dalla composizione degli uffici che proviene dalla sorte.

Graz, 16.

Il luogotenente è tornato dal suo viaggio nel distretto di Gonobitz deva stato dalla grandine. I danni sofferti dal Distretto si fanno ammontare a mezzo milione.

Sebenico, 16.

Vennero già condannati a parecchi giorni di arresto parte di coloro che intervennero agli ultimi disordini contro Bajamonti. Si continua l'istruttoria

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea terminò la discussione del progetto d'insediamento superiore, e decise di passare alla terza deliberazione.

Dicesi che lo scioglimento dell'Assemblea s'è aggiornato al 1876. Questa voce produsse un rialzo alla borsa.

MADRID, 18 — Dispaccio ufficiale: Dorregaray fece mettere in prigione i due Cucala, e due altri capi carlisti. Alcuni carlisti si posero a gridare « Morte a Dorregaray » — « Viva Cucala ».

Sagasta e i suoi amici si presentarono al Re per offrirgli i loro omaggi. Furono assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	75 90 liq	75 85 liq.
Oro	21 30	21 35
Londra tre mesi	26 67	26 68
Francia	106 65	106 65
Prestito Nazionale	88 80 liq.	88 80 liq.
Obbl. regia tabacchi	855 liq.	855 liq.
Banca Nazionale	1985 liq.	1985 liq.
Azioni meridionali	335 liq.	335 liq.
Obbl. mercio ai	224 liq.	224 liq.
Banca Toscana	1288 —	1288 liq.
Credito mobiliare	736 liq.	737 liq.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	— liq.
Rend. it. god da 1° genn. debite	78 25	78 25

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

19 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 56,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 23,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 giugno	Ore 9 a.	Ore 1 p.	Ore 10 p.
Barom. a 0° — mill.	755,7	756,0	757,0
Termomet. centigr.	23,6	+22,9	+20,9
Tens. del vap. acq.	16 85	13,25	13 89
Umidità relativa.	79	63	76
Dir. e for. del vento	E 2 E	2 NE	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — + 24,2

minima — + 18,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 4,6 dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 0,9

Bartolomazzo Morozzi gerente respons



**EDITTO**  
 Il Cancelliere del Mandamento di Piove in esecuzione dell'articolo 935 Cod. Civile rende noto che in oggi la signora Chierighin Maria Giacomina di Codevigo accettava beneficiariamente per nome ed interesse dei minori suoi figli Pietro, Lucia, Pasquale e Natalina Gheller la eredità abbandonata dal defunto loro padre Gheller Gio. Maria fu Pietro villico, morto intestato in Codevigo il 28 marzo 1875, riservandosi l'usufrutto di legge.  
 Piove, 7 giugno 1875.  
 439 f. GAGGI-RASCHELLI

**IL SINDACO DI MONSELICE**  
 AVVISA  
 essere aperto a tutto Luglio p. v. il concorso ai seguenti posti:  
 Maestro di cl. V delle Element., stip. L. 1200.—  
 id. IV id. 1000.—  
 id. III id. 400.—  
 id. I Sez. Sup. id. 800.—  
 id. della Scuola Rur. di S. Cosmo 600.—  
 Maestra della Scuola Rurale mista di Lospida 500.—  
 id. della Scuola Rurale Femminile di S. Bortolo 333.33  
 id. della Scuola Rurale Femminile di S. Cosmo 333.33  
 La nomina porta la conferma dopo tre anni e quindi il diritto a pensione.  
 L'assunzione nel posto coll'apertura del prossimo anno scolastico.  
 Monselice, 15 Giugno 1875.  
 Il Sindaco  
 PERTILE 2/187

Esperimentata per 25 anni!  
**L'ACQUA ANATERINA**  
 PER LA BOCCA  
 del dott. J. G. POPP  
 I. R. Dentista di Corte a Vienna  
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
 1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.  
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.  
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.  
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.  
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.  
 7. Contro la putrefazione della bocca.  
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.  
 In Flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBINI PER DENTI.  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adoperano per empirare denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).  
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeris e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastria, Ceneda Marchetti, Treviso Binodini, Zanini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bontisor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi, 17-27.

**ACQUA DI MARE**  
 Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il tesporio dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni e anche per bibbe.  
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.  
 Callegari Crazio.

**IN VENDITA** presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo con Trieste  
**TRATTATO**  
 della  
**SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE**  
 e della  
 Contabilità Privata dello Stato  
 del prof. **Tonzig Antonio**

**MAGAZZINI GENERALI VISMARA**  
 in Milano, fuori P. Genova, via Vigevano, vicino alla stazione ferroviaria  
 Si comunica ai Commerciali che col 1 Giugno corr. vennero aperti al pubblico servizio vasti Magazzini per il deposito e conservazione di merci nazionali e nazionali, eserciti da **LUIGI VISMARA fu Giovanni**, con facoltà di rilasciare, a comodo dei depositanti, speciali TITOLI DI CREDITO girabili all'ordine, il tutto a sensi della legge 3 Luglio 1871, N. 340, Sez. 2 sui Magazzini Generali e del Regolamento allegato all'Istrumento 29 Dicembre 1874 approvato dalla Camera di Commercio ed Arti di Milano. Dietro richiesta si spedirà gratis il regolamento. 4398

**Cemento idraulico S. Andrea-Portland**  
 (FABBRICA A S. ANDREA DI ROVIGNO).  
 decorato da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I  
 con la croce di merito d'oro con la corona  
 premiato dell'unica grande medaglia d'oro della Società d'Industria dell'Austria inferiore nonché 3 medaglie alle esposizioni di Trieste 1862, Parigi 1867, Trieste 1871, Vienna 1873.  
 Prezzi da convenirsi, la merce posta a bordo alla fabbrica o alla riva di qualsiasi scalo dell'Adriatico, nonché franco sul vagone delle stazioni ferroviarie. Campioni gratis. Per dettagli e informazioni dirigersi a  
**M. SACCHETTI Trieste**  
 Si richiama Agenti con buone referenze per lo smercio nella provincia. 6415

**ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA**  
 L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del CESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gassosa.  
 E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.  
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.  
**AVVERTENZA** Alcuni dei signori Farmacisti tentano porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalla VALLE DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO  
 Via Falcone, N. 1200 A.

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	II	misto 6,20 a.	8,10 a.
II	dir. 9,34 a.	9,08 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	III	omnibus 7,45 a.	10,53 a.
III	omnibus 7,45 a.	10,53 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	dir. 9,34 a.	10,53 a.
IV	dir. 9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.	V	misto 1,55 p.	3,15 p.
V	misto 1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 p.	2,30 p.	VI	diretto 4, - p.	5, - p.
VI	diretto 4, - p.	5, - p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.	VII	dir. 6,52 a.	7,48 a.
VII	dir. 6,52 a.	7,48 a.	dir. 5,35 p.	6,53 p.	VIII	omnibus 8,52 a.	10,10 a.
VIII	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	misto 7,50 p.	9,06 p.	IX	omnibus 9,25 a.	10,45 a.
IX	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - p.	12,38 a.	X	dir. 9,25 a.	10,45 a.

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	II	dir. 9,43 a.	11,34 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	dir. 11,23 a.	1,45 p.	III	omn. 2,40 p.	5,08 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	omn. 6,05 p.	6,44 p.	IV	dir. 7,03 a.	9,38 a.
IV	dir. 7,03 a.	9,38 a.	omn. 6,05 p.	8,37 p.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.			

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	II	dir. (1) 2,05 p.	5, - p.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, - p.	omn. 5, - p.	9,22 a.	III	omn. 5,15 a.	9,48 a.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 p.	IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.	V	m. a Rovigo 11,58 a.	1,55 p.
V	m. a Rovigo 11,58 a.	1,55 p.	m. a Rovigo 4,05 p.	6,05 a.			

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	II	dir. 10,49 a.	2,45 p.
II	dir. 10,49 a.	2,45 p.	omn. 6,05 p.	10,16 p.	III	omn. 5,15 p.	8,22 p.
III	omn. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.	IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.			

prem. Tipografia Editrice F. Sacchetti  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

**TESTI UNIVERSITARI**  
 PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—  
 FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anisler. - Padova 1872 . . . 1.50  
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867; in 12° . . . . . 2.50  
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—  
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—  
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—  
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—  
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . 8.—  
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.—  
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—  
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—  
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . 6.—

Recente pubblicazione  
**TIPOGRAFIA F. SACCHETTI**  
**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA**  
 SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
 di PIETRO MANFRIN  
 Deputato al Parlamento Nazionale  
 quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 PER  
 FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. I.

**LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 30 maggio al 5 giugno 1875.**

Nei Mercati di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE					
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.				
L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.				
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	11	17	89	18	85	17	75	17	45
	Frumento duro da paste 2. id.	17	23	16	96	—	—	16	85	16	—
Etolitri	Riso 1. qualità	36	52	34	80	41	—	36	—	36	—
	Riso 2. id.	28	26	27	80	—	—	32	—	32	—
Etolitri	Granoturco	14	38	12	65	13	25	12	50	12	19
	Segala	14	38	14	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Avena	9	80	8	65	11	25	10	—	9	83
	Fagioli	20	—	18	30	25	—	23	23	—	—
Etolitri	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	51	—	47	—	50	—	50	—	28
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	—	45	—	41	—	26	—	22	—	26
	Farina di granoturco	—	25	—	21	—	22	—	23	—	22
Etolitri	Vino comune 1. qualità	43	—	40	20	40	—	40	—	35	34
	Vino comune 2. id.	26	17	23	37	30	—	30	—	18	65
Etolitri	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	31
	Carne di vacca	1	45	1	05	1	42	1	32	1	21
Etolitri	Carne di vitello	1	75	1	63	1	07	1	58	1	41
	Carne di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Carne di castrato	1	15	1	05	1	45	1	35	1	31
	Burro	1	92	2	32	2	30	2	30	3	2
Etolitri	Lardo	2	12	1	92	2	2	2	2	2	50
	Legna forte	—	38	—	32	—	31	—	31	—	52
Mirriagr.	Legna forte da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56
	Fieno	—	86	—	75	—	88	—	80	—	76
Mirriagr.	Paglia	—	29	—	27	—	35	—	35	—	45